





PEM HABITAT TEATRALI è un collettivo di ricerca e produzione.  
Il nostro linguaggio è quello dell'arte comica in tutte le sue sfaccettature e possibilità.  
Il nucleo artistico principale è costituito da Rita Pelusio, Anna Marcato,  
Domenico Ferrari e Monica Giacchetto.  
Per noi la scelta del linguaggio comico come proposta artistica  
è diventata negli anni una prerogativa.  
La ricerca dell'ironia è per noi necessaria per affrontare tematiche civili e sociali.  
Il nostro percorso artistico fa sì che in ogni spettacolo si possano contaminare  
le tecniche d'attore per avvicinarci a ciò che definiamo arte comica contemporanea.  
Siamo convinti che nulla come il riso sia in grado di veicolare i contenuti  
più profondi e rendere più umane le relazioni.

**[www.pemteatro.com](http://www.pemteatro.com)**

PEM Habitat Teatrali

**f** PEMHabitatTeatrali - **@** PEMHabitat

per info: Monica Giacchetto (+39) 328 7372332  
[distribuzione@pemteatro.com](mailto:distribuzione@pemteatro.com)

## teatro letterario

IL TEMPO SENZA LAVORO  
*IL CENSIMENTO DEI RADICAL CHIC*  
*reading*  
*L'INUTILE*  
*reading*

## teatro urbano

HOSTRESS  
NUOVA PRODUZIONE  
CANTAGIRO PER LA CITTÀ  
STREET BEATLES

## circo contemporaneo

gli spettacoli di GARDI HUTTER  
*comico*  
PAPAGHENO PAPAGHENA  
*circo teatro musicale*  
TOPONOMASTICA  
*musicale*  
ANITA  
*comico*  
TROPPE ARIE  
*musicale*  
MEGLIO TARDE CHE MAI  
*musicale*

## teatro comico

GIOVINETTE  
LA FELICITÀ DI EMMA  
EVA DIARIO DI UNA COSTOLA  
*(versione musicale)*  
URLANDO FURIOSA

# GIOVINETTE

Le calciatrici che sfidarono il Duce

tratto dal romanzo di **Federica Seneghini** e saggi di **Marco Gianì**

**Regia** Laura Curino

**Con** Federica Fabiani, Rossana Mola, Rita Pelusio

**Collaborazione artistica** Marco Rampoldi

**Adattamento drammaturgico** Domenico Ferrari

Con la collaborazione di Laura Curino, Rita Pelusio

**Scene e scelte musicali** Lucio Diana

**Realizzazione costumi** Francesca Biffi

**Assistente alla regia** Francesca Biffi

**Produzione** PEM Habitat Teatrali

con il sostegno di RARA Produzione

in collaborazione con Fondazione Memoria della Deportazione

e della Sezione A.N.P.I. Audrey Hepburn



1932. Decimo anno dell'era fascista.

Sulla panchina di un parco di Milano un gruppo di ragazze lancia un'idea, per gioco, quasi per sfida: giocare a calcio. Fondarono il GFC (Gruppo Femminile Calcistico), la prima squadra di calcio femminile italiana che in breve raccolse intorno a sé decine di atlete.

Gli organi federali in principio assecondarono l'iniziativa, consentendo loro di allenarsi, ma non di giocare in pubblico. Inoltre dovevano usare un pallone di gomma e non di cuoio, indossare la gonna non i pantaloncini, passare la palla solo rasoterra e in porta dovevano far giocare dei ragazzini adolescenti. Tutto questo per preservare le loro "capacità riproduttive".

Nonostante ciò la loro avventura sportiva riuscì caparbiamente a resistere per quasi un anno, quando, proprio alla vigilia della loro prima partita ufficiale, il regime le costrinse a smettere di giocare. La loro fu una sfida al loro tempo, al regime, alla mentalità dominante che vedeva nel calcio lo sport emblema della virilità fascista.

Di questo pugno di ragazze, che a loro modo sfidarono il Duce e la cultura del loro tempo, alcune si riciclarono in altri sport, altre uscirono dalla storia, altre ancora entrarono in una storia più grande, partecipando dieci anni dopo alla lotta partigiana.

La loro epopea è raccontata con ironia e leggerezza da un trio di attrici che, mischiando comicità e narrazione, ci mostra come, pur a distanza di tanti anni e di tante battaglie, certi pregiudizi siano duri a morire e come la lotta per la libertà e i propri diritti passi anche attraverso lo sport.

[VIDEO INTEGRALE](#)

(password: giovinette)

[TRAILER](#)

# LA FELICITÀ DI EMMA

Liberamente ispirato al romanzo di Claudia Schreiber

**Di e con** Rita Pelusio

**Regia** Enrico Messina

**Testi e drammaturgia** Domenico Ferrari,  
Enrico Messina, Rita Pelusio

**Disegno luci e scena** Enrico Messina

**Audio design** Luca de Marinis

**Costumi** Lisa Serio

**Produzione** PEM Habitat Teatrali, Piazzato Bianco

con il supporto di Qui E Ora - Residenza Teatrale

e la collaborazione di ARMAMAXA - Residenza Teatrale di Ceglie Messapica



Emma è una donna forte, libera e rude, abituata e costretta dalla vita all'assenza di un amore; per sopravvivere, alleva e macella i maiali che lei stessa cresce ed ama.

Max è un uomo prigioniero di se stesso e delle sue abitudini, timoroso, che non ha mai trovato il coraggio di amare e che di vita davanti sa di non averne più.

È l'incontro di amore e morte.

Lo racconta, col sorriso appena accennato e la voce leggera, una spaventapasseri, che altri non è che lo sguardo di Rita stessa con i suoi amori, i suoi dolori, i suoi dubbi, i suoi timori, il suo sguardo sulla vita.

Dall'alto del suo mucchio di vecchi copertoni, questo piccolo e delizioso fool, custodisce i segreti e le domande di Emma, le paure e le incertezze di Max, il loro amore infine sbocciato e capace di chiedersi e concedersi aiuto, accompagnando per mano lo spettatore ad una condivisione intensa e ad un'elaborazione profonda sul confine sottile che separa amore e desiderio, felicità e morte.

Rita Pelusio, tra le voci più originali dell'arte comica contemporanea, attraverso questa storia, tratta da un romanzo dell'autrice tedesca Claudia Schreiber, affronta con coraggio il tema del fine vita, continuando il suo impegno per un teatro civile che non abbia timore di confrontarsi con i temi più delicati.

[VIDEO INTEGRALE](#)

(password: emma)

[TRAILER](#)

# EVA

## diario di una costola

**Di e con** Rita Pelusio e Marta Pistocchi (violino)

**Regia** Marco Rampoldi

**Drammaturgia e testi** Rita Pelusio,  
Marianna Stefanucci, Alessandra Faiella  
e Riccardo Piferi

**Produzione** PEM Habitat Teatrali

si ringrazia Claudio Cremonesi, Francesca Biffi  
e Domenico Ferrari



Foto Laila Pozzo

“Allora Dio, il Signore, fece cadere un profondo sonno sull’uomo che si addormentò.  
Poi prese una costola di lui e rimise la carne al posto d’essa.  
Con la costola che aveva tolto all’uomo Dio creò una donna.  
Poi diede questo comando: potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare mai”

Come prosegue la storia lo sappiamo.

Eva si nutre del frutto proibito della conoscenza rinunciando così al Paradiso.

Perché l’ha fatto?

Questo spettacolo è un elogio alla disobbedienza femminile.

Eva è voce in assoluto, riflette e pone domande giorno dopo giorno.

È voce che nomina per poter conoscere.

È voce che si sospende nel vuoto, che resta in attesa.

È voce che non si accontenta.

Si interroga sul destino delle donne che verranno dopo di lei.

E a queste domande delicate ed ingenuie rispondono icone femminili contemporanee nate dall’irriverente fantasia di Rita Pelusio.

È un monologo delicato, spietato, comico e autentico accompagnato dalle note della violinista Marta Pistocchi che lo avvolge in una nuvola sonora.

E poi ci sono tantissime mele.

Al pubblico la scelta.

# IL CENSIMENTO DEI RADICAL CHIC

Drammolettura quasi radiofonica\*\*

tratto dal omonimo libro di Giacomo Papi

**Con** Antonello Lello Cassinotti, Alberto Patrucco e Rita Pelusio

**Adattamento al testo e drammaturgia teatrale**  
Domenico Ferrari

**Drammaturgia sonora** Antonello Cassinotti e Domenico Ferrari

**Produzione** PEM Habitat Teatrali e delleAli Teatro grazie al sostegno di R.A.M.I. - Residenza Artistica Multidisciplinare Ilinxarium



Abbiamo scelto questo libro un po' per caso, ci aveva attirato il titolo.

Narra di un'Italia dove vengono abolite tutte le parole che per la massa suonano difficili, tutti gli intellettuali e gli artisti vengono costretti a vivere come clandestini.

L'omologazione del linguaggio e l'appiattimento culturale sembrano essere le nuove direttive del governo.

... vi ricorda qualcosa?

Gli eventi che ci hanno toccato in questi ultimi anni, il populismo urlato, la cultura dell'odio sui social, l'intolleranza verso il diverso, le piazze che si riempiono di persone ma non di contenuti, ci sono sembrati così semplicemente richiamati in queste pagine che abbiamo pensato che fosse quasi necessario dare voce a questo testo, dalla forma scritta alla messa in scena.

Rispettando l'escamotage che Giacomo Papi utilizza per censurare ciò che è sconveniente alle direttive del governo distopico, il nostro adattamento drammaturgico mette in scena le stesse note a margine del testo originale dando voce e presenza alla figura del Garante.

La formula drammolettura quasi radiofonica è una sintesi delle competenze e delle specifiche espressive di un trio di artisti che abitano il palco con forme d'arte differenti ma convergenti nell'urgenza e nella utopica tensione di una Cultura che reclama la speranza di un Mondo Migliore.

*"La cultura è una scommessa sul fatto che alla fine ci si possa capire. Per questo può dare fastidio".*

Abbiamo smesso di capirci, abbiamo smesso di usare lo stesso linguaggio. Per questo ci sono sempre meno ponti, per questo si alzano i muri. Da cosa dovremmo ripartire?

\*\* drammolettura quasi radiofonica: risulta essere una terminologia complessa, meglio sostituirla con reading teatrale.  
(Funzionario Redattore Ugo Nucci incaricato dall'Autorità Garante per la Semplificazione della Lingua Italiana)

# IL TEMPO SENZA LAVORO

**Con** Massimo Cirri, Rita Pelusio e Mirko Artuso

**Musiche (dal vivo)** Francesco Ganassin,  
Sergio Marchesini

**Produzione** Teatro del Pane  
in collaborazione con PEM Habitat Teatrali



Uno spettacolo che è una sorta di manuale di sopravvivenza in momenti di crisi. Cirri, Pelusio e Artuso sono consapevoli che per chi perde il lavoro oppure solo ne cerca uno, il problema più importante è ritrovare il lavoro, ma è anche vero che spesso è solo nella sua angoscia di essere escluso, a torto o a ragione, dalla società che trova le risposte.

Questo spettacolo vuole prima di tutto mostrare quali effetti possa produrre nella vita delle persone il lavoro. Al di là delle questioni economiche, cercando di spiegare, con ironia e leggerezza, come si affronta il tempo senza lavoro. Chi sente la casa che trema, chi si dà al ballo, chi resta sul divano a guardare la TV spenta, chi si fa prendere da una rabbia crescente.

Massimo Cirri conduttore ironico, sarcastico e smitizzante di Caterpillar Rai Radio2, gioviale intrattenitore da ormai 30 anni pratica la professione di psicologo, prima alle dipendenze della salute mentale dell'Asl di Milano, poi collaborando con la Cgil di Milano.

Racconterà del "tempo senza lavoro" e di come cambia la vita di un uomo e di una donna quando il lavoro non c'è. Condividerà con il pubblico alcune domande: Si può davvero vivere senza lavorare? Mollare tutto e campare di rendita? Si può vivere senza lavorare grazie alle proprie passioni? Potrebbero sembrare domande insensate o fatte così, giusto per scherzare un po'. Eppure i motori di ricerca del web non mentono: è uno dei quesiti più cliccati in rete.



# L'INUTILE

**Con** Rita Pelusio e Lello Cassinotti  
**Produzione** PEM Habitat Teatrali

reading liberamente tratto da *L'esercito delle cose inutili*



Una favola bellissima che mette in contatto due periodi cruciali dell'esistenza umana: il passaggio dall'adolescenza all'età adulta e quello dall'età adulta alla vecchiaia. Il ragazzino Guglielmo, introverso e bullizzato, intrattiene una corrispondenza con Raimond un asino greco che i genitori gli hanno regalato per Natale adottandolo a distanza. Raimond sulla sua isola era un asino che portava pesi ed era felice di farlo: la vecchiaia lo relega tra gli inutili, quelli che si crogiolano svolgendo attività improduttive per passare il tempo. Il rapporto col ragazzo gli dà un'ultima missione insperata proprio quando credeva di non averne più. E la vicinanza di Raimond infonde fiducia al ragazzo che non trovava il coraggio di spiccare il volo.

È una lettura ironica tratta dal testo *L'esercito delle cose inutili* di Paola Mastrocola e appartiene al progetto ideato da Rita Pelusio in collaborazione con Sosia&Pistoia.

Da anni Rita Pelusio affronta tematiche sociali con ironia e leggerezza una scelta attoriale che porta lo spettatore ad immedesimarsi e dividerne il valore.

*L'inutile* è una storia di bullismo a lieto fine grazie ad un vecchio che non vuole invecchiare.

Il bullismo non è solo un problema di genitori e figli, ma è un problema sociale e civile dove ognuno è responsabile, non si può pensare che sia una questione che si risolve solo a scuola o in casa. È un fenomeno che sta prendendo sempre più preoccupante spazio, dove le forme di violenza e abuso sono aggravate dai social e dal silenzio che circonda le vittime. In questo reading viene affrontato con molta leggerezza e ironia ed è una favola all'interno della quale tutti possiamo riconoscerci.



[www.pemteatro.com](http://www.pemteatro.com)

PEM Habitat Teatrali

**f** PEMHabitatTeatrali - **@** PEMHabitat

per info:

Monica Giacchetto +393287372332

distribuzione@pemteatro.com

Anna Marcato +33470654591

marcatoannamaria@gmail.com